

CORONAVIRUS/ LA SITUAZIONE A PARMA

Palestre comunali «Impianti aperti: lo sport non si ferma»

Lettera del vicesindaco Bosi al ministro Spadafora
«Meglio far allenare i giovani che lasciarli in strada»

PIERLUIGI DALLAPINA

Il mondo sportivo non va in lockdown. A Parma saranno garantite le attività di interesse nazionale indicate dalle diverse federazioni. Certo, allenarsi ora sarà molto diverso rispetto a quando nessuno conosceva ancora il significato della parola coronavirus. Adesso bisogna rispettare i rigidi protocolli anticontagio che impongono il distanziamento fra gli atleti. Ma nonostante queste limitazioni, le palestre comunali resteranno aperte per consentire alle società di fare allenare gli atleti. «È molto meglio offrire ai ragazzi la possibilità di andare in palestra a fare sport, in un contesto sicuro e sotto il controllo degli adulti, piuttosto che chiudere tutto. Un lockdown in questo settore significherebbe buttare in strada tantissimi giovani e azzerare

ogni possibilità di controllo delle misure anticontagio. Come se non bastasse, se un ragazzo si allontana dallo sport è molto difficile recuperarlo».

A parlare è Marco Bosi, vicesindaco con delega allo Sport, per anticipare la decisione di tenere aperte le palestre comunali in cui si allenano i tesserati delle diverse società sportive. Per velocizzare i tempi, il vicesindaco parla di un atto dirigenziale, spedito dal settore Sport del Comune alle diverse società, che le autorizza ad organizzare gli allenamenti. «È chiaro che bisognerà adottare alcune precauzioni. Per questo abbiamo pensato di consentire l'uso degli spazi purché venga garantito il distanziamento fra gli atleti», sottolinea Bosi, precisando anche i termini esatti di questo

distanziamento. Ad ogni atleta dovrà essere assegnato uno spazio di 25 metri quadrati. «È una distanza sufficiente per garantire sia la sicurezza che la possibilità alle squadre di allenarsi». Quindi, se da una parte il Governo chiude, mettendo tutti sullo stesso piano, dall'altra il Comune cerca di salvare il diritto allo sport e quello alla salute. «In questa fase estremamente delicata, le società sportive possono essere d'aiuto nel gestire il tempo libero dei ragazzi, senza mai sottovalutare i rischi legati al contagio». Quindi, allenamenti sì, ma individuali. A questo punto serve fare una precisazione: non tutti si potranno allenare, ma solo le attività di interesse nazionale, come stabilito nell'ultimo Dpcm. Per le Federazioni volley, scherma, ginnastica arti-



SICUREZZA Ogni atleta dovrà rispettare il distanziamento.

stica e ritmica tutti i campionati sono di interesse nazionale, mentre la Federazione pallacanestro esclude da questo interesse le squadre impegnate nei campionati giovanili. Squadre che non potranno quindi allenarsi nelle palestre comunali. «Chi non svolge attività di interesse nazionale può allenarsi all'aperto, secondo il ministero dello Sport, ma non secondo il ministero dell'Interno. Questa confusione è vergognosa», specifica Bosi. La decisione di tenere aperte le palestre, il vicesindaco l'ha comunicata anche al ministro

dello Sport, ma nella lettera inviata ieri a Vincenzo Spadafora si parla anche di un altro tipo di palestre, quelle commerciali. «Le dico molto francamente che mi ha lasciato una grande amarezza sentire le sue recenti dichiarazioni - scrive Bosi -. Se è vero che le palestre controllate sono in regola (e dietro questo si sono molti investimenti) perché chiuderle? I lavoratori dello sport e del fitness (così come quelli dello spettacolo) devono avere la stessa dignità di tutti gli altri. Se è vero, come lei ha dichiarato, che le palestre sono luoghi sicuri rispetto ad al-

tri contesti, perché non possono lavorare con le giuste limitazioni? Queste risposte ministro le dobbiamo ai nostri concittadini». Senza risposte, sostiene Bosi al telefono, è molto più difficile far accettare i divieti.

In modo altrettanto diretto, il vicesindaco critica quelle federazioni sportive che, pur di non fermare l'attività, hanno dichiarato che tutti i loro atleti e tutte le loro squadre svolgevano attività di interesse nazionale - le uniche che possono continuare campionati e allenamenti in base all'ultimo Dpcm - anche in quei casi dove i campionati non vanno oltre la dimensione provinciale. «L'ho trovato un atteggiamento irresponsabile, perché se c'è una norma adottata per limitare una grave situazione di diffusione del virus, non si può cercare ogni escamotage pur di aggirarla e andare avanti come se nulla fosse», dice al telefono, nella giornata in cui ha riunito federazioni e società - in modalità online - per fare il punto sul come ripartire ed evitare il tanto temuto lockdown. Gli allenamenti individuali sono comunque un ripiego. E Bosi lo ammette senza girarci attorno. «Dobbiamo avere il coraggio di dirci che quest'anno i campionati giovanili sono impraticabili». Chissà se anche le federazioni la pensano allo stesso modo.

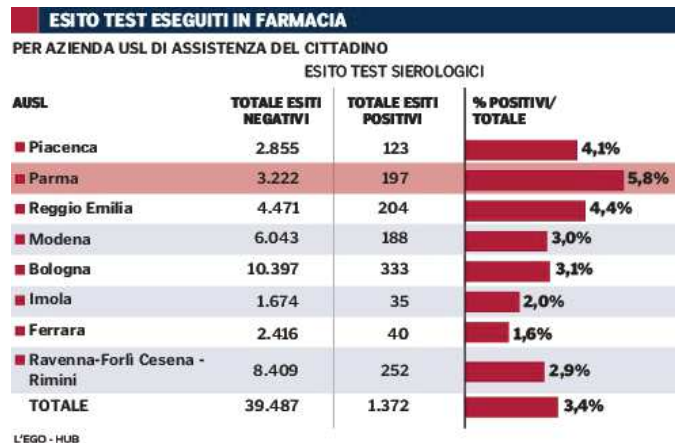
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sierologici Più di 3mila test in farmacia: positivo il 5,8%, Parma prima in regione

La campagna si allarga ora al personale di scuola e formazione professionale

Sierologici gratuiti in farmacia: nella prima settimana dell'iniziativa, Parma supera quota 3mila test. Non è la quota più alta in Emilia-Romagna, in valore assoluto, ma nel Parmense resta la più alta percentuale di casi positivi. Sui 3.419 sierologici effettuati, infatti, il 5,8% ha dato esito positivo (nei soli primi tre giorni era 5,1%). In Emilia-Romagna sono 900 i due terzi del totale - le farmacie nelle quali è possibile prenotare il test sierologico gratuito per gli studenti di ogni ordine e grado e i loro familiari, i nonni anche non conviventi e adesso per il personale scolastico. In

provincia di Parma hanno aderito 91 farmacie, attraverso le quali, dal 19 al 25 ottobre, sono stati effettuati 3.419 test: 1.631 nei primi tre giorni, quindi 1.788 in quelli successivi. Risultano positive - quindi hanno avuto «contatti» con il coronavirus - 197 persone, il 5,8% del totale provinciale, contro una media regionale del 3,4 per cento. In tutta l'Emilia-Romagna, la scorsa settimana si sono registrati 40.860 test, con 39.487 negativi (il 96,6%) e 1.372 positivi, che devono ora eseguire un tampone per stabilire la loro reale contagiosità. L'elenco delle farmacie aderenti è su www.gazzettadiparma.it.



SI ALLARGA LA PLATEA

La Regione amplia la campagna di screening al personale delle scuole e del mondo della formazione professionale. Come ha stabilito l'ordinanza firmata ieri dal presidente Stefano Bonaccini per recepire il nuovo Dpcm, spiega la Regione, «la possibilità di effettuare test sierologici rapidi nelle farmacie viene estesa anche agli studenti dei percorsi leFP (Istruzione e Formazione Professionale), al personale delle scuole, di ogni ordine e grado, e dei servizi educativi 0-3 anni, e al personale degli enti di formazione professionale che erogano i percorsi di leFP». «Rafforziamo sempre più il nostro impegno per mappare e circoscrivere il virus. Lo dimostra anche questa campagna, la più grande nel suo genere avviata sinora in Italia», dicono gli assessori alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, e alla Scuola, Paola Salomoni.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federalberghi «La fiera Mecspe? Annularla aggrava la situazione»

«La nuova restrizione dettata dal Dpcm del 25 ottobre relativamente a convegni, eventi congressuali e fieristici rappresenta un'ulteriore drammatica battuta d'arresto per la categoria degli alberghi»: così in un comunicato il presidente di Federalberghi Emilio Incerti, che interviene con un comunicato in merito alla cancellazione della fiera Mecspe 2020, che si sarebbe dovuta tenere a Parma dal 29 al 31 ottobre.

Rainieri e Occhi (Lega)

«Priorità al sostegno alle fiere»

«La Regione chieda al Governo massima priorità al sostegno del comparto fieristico in profonda crisi e che nei sostegni si tengano in considerazione i rilevanti danni subiti da quelle manifestazioni annullate». È quanto chiedono i consiglieri regionali del gruppo Lega Salvini Emilia-Romagna, il vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale, Fabio Rainieri ed Emiliano Occhi, in una interrogazione alla Giunta regionale. «Le scelte dell'ultimo Dpcm si sono abbattute con danni rilevanti sul comparto fieristico», scrivono i consiglieri leghisti.

«L'annullamento a pochi giorni dall'inizio mette tutte le strutture nella condizione di dover sostenere i costi preventivi per accogliere chi aveva riservato camere e ristoranti, a fronte di mancati incassi, aggravando una situazione economica già drammatica - scrive Incerti -. Il crescente allarmismo, scatenatosi in seguito alle nuove norme, non può che nuocere a tutti noi imprenditori che in questi mesi abbiamo faticosamente lavorato e investito per garantire il rispetto di tutti i protocolli necessari. Il perdurare di questa situazione metterà a rischio la sopravvivenza delle nostre aziende».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI RICERCA IMMOBILE IN LOCAZIONE IN PARMA (CENTRO STORICO)
SCADENZA AVVISO 14 DICEMBRE 2020 ORE 12.30
Questo Tribunale intende effettuare indagini di mercato al fine di reperire un immobile, o porzione autonoma, di mq 840 circa di superficie lorda da adibire a sede di Tribunale. L'avviso integrale è disponibile sul sito Internet istituzionale all'indirizzo www.giustizia-amministrativa.it - voce "amministrazione trasparente" sezione "bandi di gara e contratti" sottosezione "Avvisi di preinformazione e altri avvisi" selezionando il Tar Parma nonché nella home page del Tar Parma. È altresì possibile chiedersi copia al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, Sezione Staccata di Parma, Piazzale Sant'Ilario n.7, Responsabile del Procedimento dott.ssa Sonia Valentini, tel 0521289396, indirizzo email s.valentini@giustizia-amministrativa.it, indirizzo pec tarprosp@giustizia-amministrativa.it, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMI
Dai una mano alla vita
Ail Sezione di Parma - Tel. 337-458017